

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti durante la Convention
"Nuovi insegnanti e nuove scuole che crescono"
Bologna 12-13 ottobre 2013

ITALIANO - LINGUA

Grammatica viva e strumenti (anche multimediali)

Responsabile: Daniela Notarbartolo

Contenuti proposti e svolti

Come la vista può contribuire all'apprendimento di una materia formale come la grammatica? esistono aspetti "visivi" (e uditivi) in grammatica? La Bottega riprende alcuni contenuti delle precedenti sessioni (2011 e 2012), mostrando come alcuni modelli possono servire anche in funzione dei bisogni degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

Punto di partenza è che l'insegnamento della grammatica soffre di elevato tasso di astrattezza, come si vede da alcune definizioni particolarmente astruse (es. predicato verbale e nominale) oppure non verificate dall'esperienza (es. soggetto): difficile per gli alunni DSA appropriarsi di formule che descrivono concetti astratti proposti dalla grammatica, che si presenta come un sistema autoreferenziale, fondato su una classificazione non sempre ragionevole, per la comprensione della quale sui manuali in uso sono proposti esercizi spesso ripetitivi e non capaci di veicolare un senso.

Le definizioni cervelotiche, spesso incomprensibili e imprecise, fanno pensare a DSI, ossia "disturbi specifici dell'insegnamento": il normodotato compensa facendo un tragitto implicito dalla definizione al riconoscimento del fenomeno, l'alunno DSA non ci riesce. Ai ragazzi DSA occorre parlare chiaro, e ciò d'altra parte aiuta gli uni e gli altri. Fondamentale è rendersi conto della eccessiva complessità della grammatica nei libri di testo in uso. Occorre mettersi in discussione: ha senso, ed è rispettoso, usare questo materiale?

Nella prima sessione (sabato pomeriggio) si è vista la funzione di schemi e disegni che mostrano il "modello" della frase proposto dalla teoria dei gruppi sintattici e da quella delle valenze del verbo. La sola morfologia infatti non ci permette di descrivere i fenomeni: occorre un criterio combinatorio- distribuzionale (sintattico). Non si può quindi scindere la morfologia dalla sintassi: vedere la posizione delle parole nella frase sviluppa l'astrazione (vedere con la mente ciò che si vede nel fenomeno). La rappresentazione grafica aiuta quindi nella comprensione dei concetti, semplificandoli, e facilita l'astrazione, cioè il passaggio al modello formale.

Nella seconda sessione (domenica mattina), analizzando il periodo complesso, si è mostrato che occorre vedere l'insieme, segmentare e osservare la gerarchia reciproca delle parti, individuare i nessi, l'intenzione, i rapporti temporali (*consecutio*), la punteggiatura che scandisce i passaggi logici. Alcuni facili espedienti come l'uso delle parentesi e l'indentatura facilitano il riconoscimento della struttura di frase.

Contributi e passi significativi

La presentazione di strumenti per vedere la frase fa immediatamente venire voglia ad alcuni partecipanti di provare a realizzare dei materiali (uso della LIM, cartelloni, con parti da combinare e montare ...) per poter fare gli esperimenti in classe. È necessario cioè attrezzarsi con strumenti materiali che rendano possibile l'uso di questa metodologia.

Il gruppo della scuola primaria che già ha lavorato in questa direzione si dichiara interessato a provare.

Sintesi e rilancio del lavoro

L'esperienza della Bottega ha prima di tutto lo scopo di condividere spunti e idee nuove, che vengono poi trafficate in classe e con i propri colleghi una volta rientrati ciascuno nella propria sede. La Bottega infatti favorisce la cooperazione, la condivisione delle esperienze, ma occorre anche avere le idee chiare sul percorso da fare per sostenere la Bottega in modo coerente alle premesse e fruttuoso rispetto alle ipotesi iniziali.

In conclusione dei lavori è già stata fatta una proposta orientativa di prosecuzione dei lavori per livello scolastico e si sono raccolte le prime adesioni.

Compiti assegnati e ipotesi di calendario per lo sviluppo del percorso

La vera provocazione per l'anno è rispondere alla domanda: cosa guadagna lo studente a sapere queste cose? In che modo la conoscenza di fenomeni anche altamente formalizzati contribuisce alla formazione dello studente?

La Bottega non dà soluzioni immediate, ma dagli spunti prende il via il lavoro successivo al seminario, che si svolge con i contributi dei partecipanti: le proposte della Bottega prendono vita attraverso gli incontri anche via webconference che si tengono nei mesi successivi, durante i quali c'è la possibilità di scambiare esperienze, punti di vista, materiali didattici ecc. è importante quindi che ciascuno capitalizzi i materiali che produce e le ipotesi che gioca in classe, in vista della loro messa in comune.

Gli incontri in webconference partiranno nel mese di novembre, si scandiranno fra gennaio e aprile, per concludersi con un incontro in presenza nel mese di maggio, come l'anno scorso.